CITTA' DI TORINO

ORDINE DEL GIORNO N° 20

Approvato dal Consiglio Comunale in data 06 giugno 2022

OGGETTO: SOSTEGNO AL TRATTATO SULLA PROIBIZIONE DELLE ARMI NUCLEARI.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- nella seduta del 19 giugno 2017 ha approvato la Mozione n. 58 (mecc. 2017 01904/002) "Appello contro le armi atomiche." in cui si impegnava la Giunta a chiedere al Governo che l'Italia desse un contributo attivo nella conferenza ONU di New York al successo dei negoziati che avrebbero poi portato all'approvazione del Trattato per la Proibizione delle armi nucleari (TPAN o meglio detto TPNW), "impegnandosi a favore del disarmo nucleare, in coerenza con l'articolo 11 della nostra Costituzione";
- un percorso denominato "Iniziativa Umanitaria" promosso dalla società civile internazionale, ha portato a una serie di conferenze internazionali, aperte agli Stati membri delle Nazioni Unite, per negoziare un Trattato sulla Proibizione delle Armi Nucleari TPNW;
- il Trattato sulla Proibizione delle Armi Nucleari (TPNW) è stato in seguito negoziato e adottato con il voto positivo di 122 Stati il 7 luglio 2017; aperto alla firma il 20 settembre 2017 ha raccolto al momento la firma di oltre 86 Stati; lo strumento di ratifica del 50° Stato è stato depositato alle Nazioni Unite il 24 ottobre 2020, per cui il Trattato è entrato in vigore il 22 gennaio 2021 e al momento sessanta Stati hanno già ratificato il Trattato;
- l'Italia non ha partecipato ai negoziati, né alla votazione, come fu avallato dal dibattito politico svolto al Senato (18 luglio 2017) e alla Camera (24 luglio 2017), e coerentemente non ha sottoscritto il trattato, come tutti i Paesi appartenenti alla Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord (NATO);
- l'articolo 11 della Costituzione recita "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.";

CONSIDERATO CHE

- il Trattato TPNW, sostenuto fortemente dalla società civile internazionale, rafforza i principi di disarmo già presenti nel Trattato di non proliferazione (Articolo VI) e mai pienamente realizzati e

completa l'impegno mondiale per il disarmo nucleare l'Italia ha ratificato nel 1975 il Trattato di Non Proliferazione (TNP) che impone a tutti gli Stati Parte di impegnarsi per realizzare il disarmo nucleare totale e globale;
- la presenza negli arsenali e la diffusione di armi nucleari rappresenta ancora oggi una delle più grandi minacce alla pace e alla sicurezza internazionale;
- sebbene gli accordi sul disarmo nucleare concordati tra le grandi potenze abbiano portato nei decenni allo smantellamento di decine di migliaia di ordigni, negli ultimi anni le operazioni di eliminazione sono talmente rallentate che, oltre 30 anni dopo la fine della Guerra Fredda, rimangono ancora negli arsenali circa 12.700 armi nucleari e anche l'Italia ospita testate nucleari sul proprio territorio;
- l'intensificarsi di scontri militari dalle conseguenze imprevedibili e la recente aggressione russa all'Ucraina esplicitano ulteriormente il pericolo catastrofico della minaccia dell'uso delle armi nucleari;
- il prossimo 21-23 giugno 2022 si svolgerà a Vienna la prima Conferenza dei Stati Parti del TPNW, aperta alla partecipazione anche di Stati osservatori;

PRESO ATTO

che il Governo Italiano non ha ancora firmato tale Trattato;

RITENENDO CHE

- l'entrata in vigore del Trattato sulla Proibizione delle Armi Nucleari rafforza la costruzione del paradigma di sicurezza internazionale costruito sulla multilateralità, sugli accordi per il disarmo, sulla sicurezza umana, che anche l'Italia in tante altre occasioni ha sostenuto;
- la prima Conferenza degli Stati Parti del TPNW fornirà un'importante occasione al fine di constatare gli sforzi assidui e la forte determinazione sia degli Stati Parti sia della società civile per giungere all'abolizione delle armi nucleari;

CONSIDERATO CHE

la Norvegia e la Germania, che non hanno firmato il Trattato e membri della Nato, hanno annunciato che parteciperanno alla riunione come Stati osservatori;

RICORDANDO

lo storico appello di Gandhi, rilanciato da Albert Einstein, a "eliminare le armi nucleari perché queste non elimino l'umanità";

RITENENDO

che la costruzione di un mondo libero dalle armi nucleari sia un obiettivo comune da perseguire;

ADERISCE

- alla Campagna "Italia, Ripensaci", promossa dalla "Rete Italiana Pace e Disarmo" e da "Senzatomica" anche nella prospettiva di organizzare una seduta aperta dello stesso Consiglio sul tema del disarmo nucleare;
- all'Appello delle Città (Cities Appeal), promosso in tutto il mondo dalla International Campaign

to Abolish Nuclear Weapons - ICAN (Premio Nobel 2017), che conta al momento l'adesione di 52 Comuni italiani e centinaia di altre Città in tutto il mondo;

IMPEGNA

il Sindaco:

- a invitare il Governo Italiano a partecipare alla prima Conferenza degli Stati Parti del Trattato sulla Proibizione delle Armi Nucleari che si terrà il 21-23 giugno 2022 a Vienna, analogamente a quanto deciso da Germania e Norvegia;
- a condividere con le Commissioni Esteri della Camera dei Deputati e del Senato questo impegno di promozione delle modalità per portare l'Italia nel consesso degli Stati che si impegnano a favore della realizzazione di un mondo libero da armi nucleari;
- a trasmettere questo ordine del giorno al coordinamento nazionale di "Italia, Ripensaci" per un'opportuna diffusione della decisione anche in sede internazionale attraverso l'International Campaign to Abolish Nuclear Weapons - ICAN.